LA STAMPA

11 ottobre 2013

Alla Reggia di Venaria cadono le prime teste I soci cancellano Pernice

Alessandro Mondo

Quattro ore di incontro a porte chiuse. Un vertice senza precedenti nella storia del Consorzio della Venaria Reale: la dimostrazione della bufera che scuote la Reggia dopo l'esplodere dell'inchiesta giudiziaria su una lunga serie di appalti.Vertice-monstreAl termine del torrenziale «rendez vous» convocato ieri, protrattosi dalle ore 17 alle 21, molto nervosismo e bocche cucite da parte dei convenuti: Fabrizio del Noce, presidente del Consorzio e tra i più determinati

a difendere Alberto Vanelli; Vanelli, il direttore; Michele Coppola, assessore regionale alla Cultura; Luigi Quaranta, in rappresentanza del Ministero; Enrico Filippi e Claudia De Benedetti per la Compagnia di San Paolo; Giuseppe Catania, sindaco del Comune di Venaria. Più i revisori dei conti, naturalmente.Salta PerniceLa prima notizia, più che prevedibile alla luce degli addebiti degli inquirenti, è stata la decisione di interrompere ogni rapporto tra Francesco Pernice - assegnato temporaneamente dal Ministero per i Beni e le Attività culturali alla Venaria Reale, nonchè direttore del Settore conservazione dei beni della Reggia - e la Reggia medesima: assegnazione revocata. Difficile prevedere il futuro del funzionario, che attualmente si trova agli arresti: comunque finirà la vicenda giudiziaria, l'esperienza alla Venaria è terminata. A questo punto, la sua sorte professionale verrà decisa a Roma.Indagini sull'amiantoAlla voce «amianto», con riferimento alla terra contaminata che gli inquirenti sospettano possa essere stata trasferita dal cantiere del futuro grattacielo della Regione a quelli dei parcheggi prossimi alla Reggia, il cda - «preso atto che tutte le verifiche fatte dai competenti pubblici poteri nel corso di questi anni escludono la presenza di sostanze nocive» - ha deliberato di richiedere «ad un autorevole ente un'immediata ulteriore analisi del terreno in questione, sul cui esito verrà data ampia comunicazione». L'ente in questione sarà presumibilmente il Politecnico di Torino, le verifiche saranno affidate a «carotaggi». Tutto «per tranquillizzare l'opinione pubblica». Ma tant'e.Riflettori su VanelliEloquente il silenzio su Vanelli, autore di una lunga relazione - non è dato sapere quanto esauriente - sulle vicende che hanno terremotato la Venaria Reale. Non un riga nel comunicato finale. Un vuoto, due letture: il sostegno compatto alla figura e al ruolo del direttore, tirato in ballo dalla frase sibillina del gip di Torino, o piuttosto la volontà di mantenere un basso profilo in attesa di sapere se e come si svilupperà l'indagine. Delle due interpretazioni, la più plausibile appare la seconda: stando a indiscrezioni, il giudizio su Vanelli - che non risulta indagato - è «sospeso». Parole che tradiscono l'imbarazzo e la preoccupazione per il futuro prossimo. A maggior ragione in questa fase, con i riflettori dei media convergenti sulla Reggia e sul suo direttore. D'altra parte, ieri mattina lo stesso del Noce - determinato nel difendere Vanelli sulla base di un garantismo convinto - si mostrava tutt'altro che certo sulla possibilità di far passare la sua posizione tra i soci.Iniziative confermateConfermate le iniziative previste per la ricorrenza: domenica, infatti, cadrà l'anniversario del sesto anno di apertura al pubblico della Venaria Reale. Eliminato solo il taglio del nastro, e della torta: su tutto quello che non sono mostre e gare sportive c'è poco da festeggiare..

© La Stampa - http://edicola.lastampa.it